



RASSEGNA STAMPA

LAVORO

E Bianchi impone ai privati nelle ferrovie il contratto delle Fs

ROMA — Un altro paletto sta per spuntare nel disegno di legge sulla liberalizzazione delle ferrovie in esame al Senato. È il frutto di un accordo tra il governo, rappresentato dal ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, e i sindacati: è un emendamento che impone ai privati, che operino nel settore ferroviario, di applicare ai dipendenti «il contratto collettivo nazionale per i lavoratori addetti al settore delle attività ferroviarie e servizi connessi, stipulato dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale». Il rispetto di questa regola è necessario «per il rilascio e il mantenimento della licenza e del certificato di sicurezza», dal che se ne deduce che tale adempimento vale per i nuovi entranti ma anche per chi già esercita una licenza passeggeri o merci.

La modifica non è da poco. Attualmente i privati non sono obbligati a applicare un contratto specifico e in questo modo riescono a risparmiare sul costo del lavoro. L'imposizione di tale regola potrebbe scoraggiare chi intende entrare nel business.

Ma non finisce qui. Con un altro emendamento si è stabilito che sarà il Cipe (Comitato interministeriale di programmazione economica), su proposta di Bianchi e del collega dello Sviluppo economico, a definire quello che sarà il «servizio universale», cioè l'insieme delle tratte che dovranno essere esercitate per ragioni sociali, anche se in perdita. Le parti sociali e sindacali saranno consultate in merito. Tale tipologia di servizi, così individuata, verrà assicurata utilizzando anche una quota del canone di esercizio dovuto al gestore dell'infrastruttura per i servizi ritenuti invece commercialmente remunerativi.

Antonella Baccaro

Fonte: Corriere della Sera del 19 Luglio 2007